

# CURIA DIOCESANA DI SAVONA-NOLI

## Ufficio stampa

### **Comunicato stampa** ***Gli effetti della crisi nei nuovi poveri***

1.740 persone (il 16,7% in più rispetto al 2007) incontrate complessivamente nel 2008 dalla rete dei Centri di ascolto, con un significativo incremento del numero di cittadini italiani che da 417 nel 2007, sono passati a 541: +29,7%. 8400 persone straniere che si sono rivolte al Servizio immigrazione per un totale di circa 5.600 persone incontrate e una media giornaliera di 29,3 persone al giorno. Tra questi almeno 1200 rientravano nella fascia di povertà. Le cittadinanze più rappresentate sono la rumena (17,7%), ucraina (14,3%) ed ecuadoriana (12,4%), tutte caratterizzate da una diminuzione rispetto all'anno precedente; crescono, invece, marocchini (11,4%) e albanesi (10,7%).

“Gli effetti della crisi si fanno sentire”, ha commentato il direttore della Caritas diocesana don Adolfo Macchioli, presentando questa mattina il rapporto 2009 sulle povertà nella diocesi di Savona-Noli, un documento che sarà inviato oggi stesso al presidente della Provincia Angelo Vaccarezza e a tutti i sindaci neo eletti (oltre a quello di Savona). Insieme a don Adolfo ha parlato anche Maurizio Raineri, presidente della Fondazione diocesana *Comunitàservizi* (ente gestore dei servizi caritativi), che ha illustrato il bilancio sociale “aggregato” 2008 di Caritas e Fondazione.

I principali bisogni riscontrati nel Centro ascolto diocesano e nei sette Centri d'ascolto parrocchiali (quattro a Savona e uno rispettivamente a Cogoleto, Finale ed Albissola Marina) si confermano quelli relativi al lavoro (tre persone ogni quattro incontrate, per un totale di 508 richieste), ai soldi (491 richieste) e alla casa (266 richieste). “Notevole è l'incremento che queste tre voci hanno fatto segnare dal 2007 al 2008: rispettivamente +28%, +56% e +36%. Seppur a livello numerico assoluto abbiano inciso in minor misura, c'è stato un forte aumento anche tra i bisogni legati alle dipendenze (+65%), all'incalzare delle problematiche familiari (+108%), e alla salute (+96)”, si legge nel rapporto.

Di fronte ai bisogni espressi la Caritas è intervenuta attraverso beni e servizi materiali (7.929 interventi, il 79,1% del totale), interventi legati alle necessità abitative (311), ai sussidi economici (703), alle attività di orientamento (397, per lo più orientamento lavorativo), di segretariato sociale, sino a quelle di coinvolgimento nei confronti di altri soggetti competenti. Sul territorio provinciale risiedono 16.358 stranieri (il 6% della popolazione totale) con un tasso di crescita annuo attestato intorno al 14%, in linea con i dati nazionali.

“L'offerta lavorativa nel campo dei servizi alla persona - ha spiegato don Adolfo - continua a rappresentare un possibile sbocco per molte donne, essendo la Liguria una regione assai ‘anziana’ che, pur di lavorare in Italia, sono disposte a molti sacrifici. Si assiste a un aumento del numero di imprenditori tra gli stranieri nei più disparati

settori: dall'edilizia alla ristorazione o all'attività manifatturiera. Se il 20% dei bambini nasce ormai da genitori stranieri, molti sono ancora i minorenni che, dai loro paesi di origine, tentano di ricongiungersi ai genitori già emigrati (soprattutto alle madri). Le problematiche legate ai ricongiungimenti familiari, non sono poche, come non pochi sono gli interrogativi che dovrebbe suscitarcì; potenziare la forza pubblica o stringere le maglie dell'immigrazione non sono politiche di integrazione”.

Significativi anche i dati – riferiti a parte – del fondo “Emergenza famiglie”, promosso dal vescovo all'inizio del 2009. Dei 129.267 euro raccolti finora sono stati utilizzati 66.678 euro a favore di 132 nuclei familiari. Non solo: alla mensa di fraternità vengono erogati mediamente venti pasti al giorno in più, e presso l'agenzia sociale per la casa, che la Caritas gestisce in collaborazione col Comune di Savona, sono stati affrontati finora 186 casi, con un ulteriore dato preoccupante: a Savona, in un anno, almeno dieci famiglie rischiano di restare in mezzo alla strada.

Il problema della casa è emerso più volte durante la conferenza stampa: “Sono ventidue anni che non si costruiscono case popolari – ha detto Raineri – e, nonostante qualche piccolo passo avanti, per molte famiglie è difficile fare i conti col mercato immobiliare”. L'agenzia sociale per la casa cerca di favorire l'accesso all'alloggio trattando con i privati, aiutando le persone bisognose a partecipare ai bandi Arte e sbrigando varie pratiche burocratiche. Inoltre la Caritas si fa garante, in venti appartamenti, del pagamento dell'affitto, svolgendo un ruolo di intermediazione.

### **“Decreto sicurezza: non denunceremo nessuno!”**

Il messaggio non poteva essere più chiaro: “Siamo nettamente contrari al decreto sicurezza!”. “I pubblici ufficiali hanno l'obbligo di denunciare i clandestini, ma nelle nostre strutture non siamo tenuti a questo onere, e quindi non denunceremo nessuno!”. Maurizio Raineri, durante la conferenza stampa di presentazione del rapporto sulla povertà della Caritas, voleva togliersi qualche sassolino dalla scarpa in merito al decreto sulla sicurezza approvato ieri in Parlamento. Gli ha fatto eco don Adolfo Macchioli: “I nostri servizi restano comunque aperti a tutti, secondo lo spirito del Vangelo”.

Insomma, com'è già accaduto per altre realtà (alcune delle quali hanno già parlato di “disobbedienza civile”), Caritas e Fondazione *ComunitàServizi* hanno fatto intendere senza mezzi termini come la pensano sulle scelte governative: “Il problema non è nelle norme scritte – ha aggiunto Raineri – ma nell'incapacità della politica di trasformare le paure in speranze. Anzi, è grave che si coltivi una cultura della ‘paura’ centrandola sulla figura dell'immigrato”. Il presidente della Fondazione ha inoltre definito alcuni articoli del decreto “norme bandiera, ossia scritte solo per far vedere che lo Stato c'è”. Con un po' d'ironia, infine, ha detto che la Caritas si baserà sull'articolo 12 della legge Bossi-Fini per accogliere comunque le persone “per motivi umanitari”.

Savona, 3 luglio 2009